

MOMENTO DI PREGHIERA

”SIATE MISERICORDIOSI...”

(Il canto esprima la fraternità, la gioia del radunarsi insieme nel nome del Signore, la lode a Lui. Ad es. “Dov’è carità e amore”, “E’ bello lodarti”...)

CANTO INIZIALE: Quale gioia

**Quale gioia mi dissero andremo alla casa del Signore
ora i piedi oh Gerusalemme si fermano davanti a te.**

Salgono insieme le tribù di Jahvè per lodare il nome del Signore d’Israele.

Domandate pace per Gerusalemme pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

INVITO ALLA LODE

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: *Amen!*

Sac.: Fratelli, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: io vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Ass.: *Vieni Spirito Santo e donaci di portare frutto.*

Sac.: Invochiamo lo Spirito del Signore perché ci trasformi interiormente.

Ass.: *Vieni Spirito Santo, fa di noi creature nuove, libere, fedeli.*

Sac.: Lo Spirito del Padre ci abiterà se vivremo nell’amore.

Ass.: *Vieni Spirito Santo, donaci un cuore capace di amare.*

Sac.: La condizione per diventare nuovi nello Spirito è la docilità.

Ass.: *Vieni Spirito Santo, guidaci nella via della santità.*

Sac.: Contempliamo la Vergine Maria che concepì il Verbo Incarnato per opera dello Spirito Santo e nella sua esistenza si lasciò guidare dalla sua azione interiore.

Ass.: *Ave, Vergine Maria, donna docile alla voce dello Spirito, donna del silenzio e dell’ascolto, donna della speranza, guida il nostro cammino e manifesteremo con la nostra vita il frutto dello Spirito.*

Guida: In questa preghiera vogliamo affidare alla misericordia del Signore le nostre relazioni di comunità. Il suo Spirito ci aiuti a fare memoria e verità nella nostra vita.

Nessuna divisione, nessun egoismo, nessun risentimento, nessun orgoglio potranno mai cancellare la comunione forte che c’è tra noi, acquistata a caro prezzo: il sangue sulla croce sparso dal Cristo. Noi tutti battezzati siamo chiamati a cercare questa

comunione in ogni momento, ad impegnarci nel realizzarla sempre anche a costo della fatica di rinnegare il nostro amor proprio.

Chiediamo allo Spirito Santo che pacifichi i nostri animi, che ci liberi da ogni sentimento di rivendicazione, di ritorsione o di autoaffermazione, che ci faccia scorgere eventuali nostre mancanze e debolezze per far sì che il nostro esser qui diventi espressione di amore vero nella Carità che ci unisce e senso di responsabilità nei confronti di ogni fratello e sorella.

Invochiamo lo Spirito Santo.

Qualche attimo di silenzio durante il quale ognuno invoca personalmente lo Spirito, quindi a cori alterni si recita:

Coro 1: Crediamo in Te, Spirito Santo, Signore e datore di vita, che ti libravi sulle acque della prima creazione, e scendesti sulla Vergine accogliente e sulle acque della nuova creazione.

Coro 2: Tu sei il vincolo della Carità eterna, l'unità e la pace dell'Amato e dell'Amante, nel dialogo eterno dell'Amore. Tu sei l'estasi e il dono di Dio, Colui in cui l'Amore infinito si apre nelle libertà per suscitare e contagiare amore.

Coro 1: La Tua presenza ci fa Chiesa, popolo della carità, unità che è segno e profezia per l'unità del mondo. Tu ci fai Chiesa della libertà, aperti al nuovo e attenti alla meravigliosa varietà da Te suscitata nell'Amore.

Coro 2: Tu sei in noi ardente speranza, Tu che unisci il tempo e l'eterno, la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste, Tu che apri il cuore di Dio all'accoglienza dei senza Dio, e il cuore di noi, poveri peccatori, al dono dell'Amore, che non conosce tramonto.

Coro 1: In Te ci è data l'acqua della vita, in Te il pane del cielo, in Te il perdono dei peccati, in Te ci è anticipata e promessa la gioia del secolo a venire.

Coro 2: Crediamo in Te, unico Dio d'Amore, Eterno Amante, Eterno Amato, eterna unità e libertà dell'Amore. In Te viviamo e riposiamo, donandoti il nostro cuore, e chiedendoti di nasconderci in Te e di abitare in noi. Amen!

1. FARE MEMORIA

Guida: Se con verità e coraggio andiamo alla radice di tanti nostri peccati, scopriamo che essa sta nella dimenticanza di essere dei salvati. Perché diventiamo arroganti? Perché denunciemo più volentieri le mancanze degli altri che le nostre? Perché parliamo più dei nostri diritti che dei nostri doveri?

Lasciamoci guidare dalla Parola del Signore.

Lett. **Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (7,14-24)**

Fratelli, sappiamo che la Legge è spirituale, mentre io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. Ora, se faccio quello che non voglio, riconosco che la Legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.

Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.

Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?

Guida: La verità va fatta nella carità, ma la carità non è mai disgiunta dalla verità. Quello che è da ricercare è sempre l'amore fraterno, perché solo in esso noi testimoniamo che siamo di Cristo. Ma questo si manifesta nella nostra disponibilità di cuore e nell'umiltà del ricercare non tanto gli sbagli altrui bensì nel cercare e nell'ammettere i propri. Obiettivi finali sono il perdono e il ristabilire la comunione fraterna.

Medito nel mio cuore

Ognuno si lasci guidare dalla riflessione che segue.

Signore Gesù, sono disponibile a ripensare a quell'atteggiamento, a quella rigidità, a quella decisione ed azione, a quel pensiero negativo sorto nei confronti di qualcuno dei miei fratelli o sorelle.

Sono disposto/a a cercare nel mio cuore gli strascichi di questa mia mancanza che mi fa sentire lontano/a dagli altri: disistima, pregiudizio, rancore, opinione, giudizio etc. Donami, Signore, la luce del tuo Spirito, perché io possa riconoscerlo.

Signore Gesù, mi dispiace di aver contribuito ad allontanare il clima di serenità e ad incrinare la comunione tra noi. Facendo conto sulla tua infinita misericordia e grazia, nel tuo nome, Gesù, rinuncio a queste mie tendenze e mancanze.

Guariscimi, Signore Gesù, per i meriti del tuo sangue prezioso versato per me e per tutti; guariscimi nel corpo, nella mente e nel cuore. Amen.

Silenzio di meditazione

Ritornello (di Taizè) o un altro ritornello adatto:

Dona la pace, Signore, a chi confida in Te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace...

Dona la pace, Signore, a chi confida in Te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace...

2. VIVERE LA MISERICORDIA DEL SIGNORE

Guida: Dio ci ha riconciliati con Lui salvandoci dalla nostra storia di peccato perché ci riconciliamo con noi stessi e tra noi, sua comunità, accogliendo la sua misericordia. Egli ha già generato unità tra noi e nel mondo sulla croce del Figlio e mediante il dono dello Spirito del Risorto; a ciascuno è rivolto l'invito di parteciparvi nella concretezza di gesti autenticamente fraterni in modo che la Chiesa sia sempre più segno di quella comunione che eternamente è in Dio.

Lett. **Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (4,1-3.25.31-32)**

Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri.

Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un'opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano.

E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Guida: Gesù ha spogliato se stesso, ha preso su di sé tutti i nostri peccati e li ha inchiodati con il suo corpo alla croce, noi consapevoli di questo, simbolicamente, inchiodiamo alla croce i nostri mali, sempre generatori di divisione e di conflitti, affidandoli alla sua misericordia.

Preghiera: (solista) Tutto per me

Tu sei tutto per me.
Se desidero medicare le mie ferite, tu sei il medico.
Se brucio di febbre, tu sei la sorgente ristoratrice.
Se sono oppresso dalla colpa, tu sei la misericordia.
Se ho bisogno di aiuto, tu sei la forza.
Se temo la morte, tu sei la vita.
Se desidero il cielo, tu sei la via.
Se fuggo le tenebre, tu sei la luce.
Se cerco il cibo, tu sei nutrimento.
Fammi gustare la gioia della tua amicizia
Perché tu solo sei la mia speranza e la mia felicità.

Ritornello (di Taizè) o un altro ritornello adatto:

Ubi caritas, et amor, ubi carita Deus ibi est.
Ubi caritas, et amor, ubi carita Deus ibi est.
Ubi caritas, et amor, ubi carita Deus ibi est.

3. “COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO”

Dagli scritti di S. Massimiliano Kolbe: LASCIATI CONDURRE ... NELLA CARITA'

Amare il prossimo non perché è simpatico, utile, ricco, influente o solo perché è riconoscente...

L'amore autentico si eleva al di sopra della creatura e si immerge in Dio: in Lui, per Lui e per mezzo di Lui ama tutti, buoni e cattivi, amici e nemici. A tutti tende una mano, per tutti prega, per tutti soffre, a tutti augura il bene, per tutti desidera la felicità, perché è Dio che lo vuole...

Quando pensi di aver fatto abbastanza nell'esercizio della carità, spingiti ancora più avanti. Ama di più.

Quando sei tentato di arrestarti di fronte alle difficoltà nell'esercizio della carità, sforzati a superare gli ostacoli. Ama di più.

Quando il tuo egoismo vuol farti rinchiudere in te stesso, esci dal tuo ripiegamento.

Ama di più.

Ci si deve, forse, scoraggiare e dire: “Non siamo capaci?”.

No, mai! Sarebbe superbia sottile e raffinata.

La mediatrice delle grazie divine non è, forse la Regina del mondo intero?

Ella non è in grado e non desidera, forse, aiutarci?

Sì, Ella, l'Immacolata, deve prendere realmente possesso di tutto, Ella deve essere oggetto di un tenero amore da parte di ciascuno, soprattutto dei cuori dei giovani; Ella deve essere presente ovunque.

Ma in quale modo?

Nella preghiera umile, amorosa e fiduciosa Ella stessa ci dirà quel che dobbiamo fare, ella stessa ci guiderà.

Preghiamo soltanto e lasciamoci condurre da Lei.

**Resp. Di notte andremo
di notte a ritrovar la fonte,
solo la sete c'illumina, solo la sete c'illumina.**

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.

**Resp. Di notte andremo
di notte a ritrovar la fonte,
solo la sete c'illumina, solo la sete c'illumina.**

La tua parola nel rivelarsi illumina,
dona saggezza ai semplici.
Volgiti a me e abbi misericordia,
tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.
Rendi saldi i miei passi secondo la tua parola
e su di me non prevalga il male.
Fa' risplendere il volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi comandamenti. (Salmo 118)

**Resp. Di notte andremo
di notte a ritrovar la fonte,
solo la sete c'illumina, solo la sete c'illumina.**

Questa sera chiediamo a Maria che ci prenda per mano e ci conduca, attraverso la nostra vita, a volte buia, a riscoprire la presenza di Dio nella nostra storia e a riconoscere i suoi passi attraverso gli eventi della nostra vita.
Lei ci insegni, questa sera, ad ascoltare Dio, a lasciarci illuminare dalla sua parola. È Dio che parla al nostro cuore!
Maria ci aiuti ad abbandonarci all'Amore che solo può dare luce e calore alla nostra vita.
MARIA CI AIUTI AD AVERE FIDUCIA IN DIO!

**Resp. Di notte andremo
di notte a ritrovar la fonte,
solo la sete c'illumina, solo la sete c'illumina.**

Da un incontro di Chiara Lubich con i bambini

Chiara Lubich risponde ad una domanda fatta da loro: “Io vorrei diventare come Gesù. Come faccio?”. Chiara gli fa scoprire l’arte di amare, l’arte di vivere l’amore così come emerge dal Vangelo:

Amare tutti

amare ogni persona che ci passa accanto, una alla volta! Amare tutti.

Amare per primi

come Gesù che è venuto sulla terra per amore nostro! Non aspettiamo che l’altro ci faccia del bene ma amiamolo per primo, e quando ci dimentichiamo possiamo sempre ricominciare!

Amare Gesù nell’altro

Lui l’ha detto: «Quello che avete fatto al più piccolo, l’avete fatto a me». Quando facciamo del bene ad un altro, anche quando ci viene difficile amare, pensiamo subito che in quella persona, piccola o grande, c’è Gesù.

Chi ancora non conosce Gesù, sa che esiste anche il bene nell’altro.

Puoi proprio provare: più credo nel bene dell’altro, più lo posso scoprire.

Amare l’altro come sé

fare agli altri ciò, che vorresti fosse fatto a te! Possiamo chiederci dunque come vorremmo essere amati noi e proprio così facciamo del bene al nostro prossimo.

Amarsi a vicenda

Se ci amiamo a vicenda, allora Gesù sarà presente col suo amore e ci darà tanta gioia nel cuore.

Amare il nemico

come il sole che splende per i buoni e per i cattivi, così possiamo amare anche qualcuno che ci è antipatico o che ci ha trattato male.

Scopriremo che prima o poi l’altro cambierà.

Guida: È stato importante e liberante far memoria della nostra storia di peccato, dei nostri gesti di divisione. Con essa abbiamo fatto anche memoria delle persone che ci sono state donate nella nostra comunità. Lo Spirito che dalla croce del Cristo viene in noi ci riconcilia con tutti, ci fa fare pace con tutti. A noi spetta vivere questa pace, frutto del perdono e della vera carità. Ascoltiamo la Parola, perché la nostra vita si trasformi e diventi giorno per giorno sempre più conforme a quella di Cristo e ci renda segni e strumenti di misericordia.

Rit. *Alleluia, alleluia.*

Vi dò un comandamento nuovo, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

Rit. *Alleluia.*

Cel. : Dal Vangelo di Luca (6,27-36)

In quel tempo Gesù disse: «Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Parola del Signore.

Ass. Lode a te, o Cristo.

COMMENTO DEL CELEBRANTE

PADRE NOSTRO

Abbraccio di pace

Guida: Il Signore, che conosce fino in fondo le nostre qualità e i nostri peccati, ci ama senza condizioni e riserve. Non ci condanna, non ci giudica, ma ci perdona e ci ristabilisce come figli di Dio, invitandoci a riscoprirci una volta di più fratelli. Nello scambio della pace esprimiamo il reciproco chiederci perdono e il desiderio di essere dono l'uno per l'altro.

L'assemblea si scambia un abbraccio fraterno, segno di unità e pace.

PREGHIERA DI MANDATO (vedere libretto)

BENEDIZIONE FINALE

CANTO FINALE